

Il terziario è già ripartito grazie a donne e giovani

- In attivo il bilancio delle nuove imprese secondo il report del centro Tagliacarne
- Focus della **Camera di commercio** sul territorio provinciale Pescara-Chieti

ANCHE LE ASSUNZIONI SI CONCENTRANO NEL CAMPO DEI SERVIZI STREVER: «SEGNALI POSITIVI, MA TENIAMO LA GUARDIA ALTA»

DOPO LA PANDEMIA

Imprese che reggono la crisi post pandemia, guidate sempre più da donne, giovani e stranieri e concentrate, soprattutto, nel terziario, che rappresenta uno dei settori più vitali. Mostra un netto segnale di ripresa il tessuto economico delle province di Chieti e Pescara secondo l'analisi del centro studi "Guglielmo Tagliacarne" commissionata dalla **Camera di commercio** e recentemente pubblicata. Numeri alla mano, rispetto al 2020, l'anno 2021 fa registrare un saldo positivo tra il numero annuo di iscrizioni (4.106) e il numero delle cessazioni (3.259) pari a 847 unità. Un dato favorevole da attribuire non solo alla diminuzione delle cessazioni, ma anche all'aumento delle iscrizioni, che complessivamente sono aumentate del 9,2% in dodici mesi (3.761 nel 2020 e 4.106 nel 2021), annotando una crescita percentuale pari a un +10% nella provincia di Chieti e a un +8% in quella di Pescara. Secondo il report sull'andamento economico delle due province a reggere è soprattutto il settore terziario. Un dato, questo, confermato anche dall'ultimo bollettino Excelsior del 21 febbraio in cui emerge che le nuove assunzioni si concentreranno soprattutto nei servizi (71% nella provincia di Pescara e 63% nella provincia di Chieti); ma sono solo

il 12% le imprese che prevedono di dare avvio a nuovi contratti in queste settimane. Registrano, poi, una grande vitalità i settori legati alle attività professionali scientifiche e tecniche (+6,1%), a quelle artistiche, sportive e di intrattenimento (+5%) e immobiliari (+4,9%).

L'AFFANNO

Soffrono, invece, in provincia di Chieti le imprese agricole (quasi l'1% in meno rispetto all'anno precedente) e ancor più, per tutta l'area di Chieti e Pescara, le attività legate all'estrazione di minerali da cave e miniere e subito dopo quelle di fornitura d'acqua e trasporto e magazzinaggio importante. «Le 21.804 imprese femminili - si legge nello studio - rappresentano la categoria più rilevante quanto ad incidenza sullo stock complessivo (26,3%) e mostrano, nel 2021, un saldo anagrafico positivo (85)». Saldo favorevole anche per le imprese giovanili (735), pur in presenza di un calo complessivo del -1,8%. Un dato, in apparente contraddizione, dovuto all'innalzamento dell'età anagrafica dei soci che porta automaticamente un'impresa "under 35" a non essere più considerata giovanile. Detengono, infine, la titolarità del 9,2% delle imprese locali, in crescita del +2,1% rispetto al 2021, gli imprenditori stranieri. «Finalmente ci sono segnali di ripresa del territorio - commenta il presidente della **Camera di commercio** Chieti Pescara Gennaro Strever -, è importante non abbassare la guardia in quei settori che più di altri faticano a ripartire o che stanno subendo il cambio dello scenario internazionale».

Francesca Piccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della **Camera di commercio** Gennaro Strever

